



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

SEDUTA PUBBLICA N. 65

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA:
“Turismo, sport e spettacolo”**

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 5 - Istituzione della figura professionale della Guida di media montagna.

All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con l'articolo 67 della l.r. 17 marzo 2016, n. 3, di modifica degli artt. 5 e segg. della legge regionale 8/2004, è stata introdotta in Sicilia la figura professionale della guida di media montagna così come disciplinata dagli artt. 21 e 22 della legge 2 gennaio 1989, n. 6;

la guida di media montagna è una figura professionale abilitata a condurre singoli o gruppi su terreni escursionistici senza limiti altitudinali, esclusi i terreni dove sia necessario l'impiego, per la progressione e la sicurezza, di attrezzature o tecniche alpinistiche;

in conformità con le disposizioni contenute nell'art. 67 cit., l'esercizio dell'attività di guida di media montagna è subordinato all'iscrizione in apposito elenco speciale alla cui tenuta provvede il Collegio regionale delle Guide alpine e vulcanologiche della Sicilia;

con D.A. n. 9/2016, è stato istituito l'elenco speciale delle guide di media montagna, al quale possono essere iscritti coloro che siano in possesso della relativa abilitazione tecnica;

tale abilitazione può conseguirsi a seguito della frequenza di appositi corsi teorico-pratici organizzati, d'intesa con l'Assessorato regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo, dal Collegio regionale delle Guide alpine e vulcanologiche, e previo superamento dei relativi esami volti ad accertare l'idoneità tecnica e la conoscenza delle zone in cui sarà esercitata l'attività;

con D.A. 6 del 28 marzo 2017, l'Assessorato del Turismo ha emanato avviso pubblico contenente il regolamento per l'iscrizione all'elenco, in esito al quale sono pervenute 194 domande che risultano essere ancora al vaglio della Commissione di valutazione che, a norma dell'art. 3 del D.A. 6/2017, è nominata con decreto dell'Assessore al Turismo, nonché composta, oltre che da due funzionari regionali, da 1 Guida alpina proposta dal Collegio regionale delle Guide alpine, con

./..

funzioni di presidente;

la prima fase di ammissione dei candidati pare risulti completata da giorni e sarebbe, pertanto, opportuno procedere alla fase dei colloqui e delle prove attitudinali;

considerato che:

l'introduzione in Sicilia della suddetta figura professionale, avvenuta grazie al recepimento della normativa nazionale in vigore già dal 1989, consentirà di creare importanti sbocchi occupazionali in un settore nel quale, proprio a causa del vuoto normativo protrattosi nel tempo, ha imperato l'abusivismo strutturato;

le note vicende circa l'impossibilità di dare attuazione alle previsioni normative derivanti dall'art. 6 della l.r.8/04, istitutivo dell'Albo regionale delle guide ambientali-escursionistiche ed oggi abrogato, hanno infatti costituito un impedimento ventennale alla regolarizzazione del settore e un limite al dispiegarsi di importanti potenzialità in un ambito, quello turistico, vitale per l'economia isolana;

per conoscere:

se non ritenga necessario adottare tutte le iniziative idonee al celere espletamento delle fasi successive dell'iter del procedimento, dando piena attuazione alla legge che ha introdotto la figura della guida di media montagna;

se non ritenga che un eventuale blocco delle procedure già proficuamente avviate genererebbe un danno oggettivo al settore del turismo montano ed escursionistico, nel quale è necessario, per la sicurezza degli utenti, che gli operatori siano professionalmente qualificati ed abilitati.

(5 gennaio 2018)

BARBAGALLO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 10 - Allestimento dei teatri di pietra per la stagione estiva 2018.

All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

negli ultimi due anni, la Regione siciliana si è fatta carico delle spese relative all'allestimento dei teatri di pietra di Catania, Morgantina, Tindari e Taormina al fine della messa in scena di spettacoli di grande richiamo artistico e turistico nell'ambito della più ampia manifestazione Anfiteatro di Sicilia, promossa dagli Assessorati al Turismo e ai Beni culturali e finanziata nell'ambito dell'accordo di programma quadro (APQ) Sensi Contemporanei per il tramite dell'Ufficio per il Cinema e l'audiovisivo della Regione Siciliana in collaborazione con la Fondazione Taormina Arte;

l'allestimento dei teatri è fondamentale al fine della programmazione degli eventi e la stesura del cartellone estivo che deve essere fissato per tempo per consentire agli operatori del settore di pianificare contratti ed investimenti per la messa in scena, bloccando le date degli eventi e gli artisti;

per lo svolgimento degli spettacoli, è necessario inoltre che i siti siano conformi alle prescrizioni di sicurezza richiesti dalla normativa vigente con la conseguente predisposizione di misure idonee alla fruizione pubblica con un certo anticipo rispetto all'evento: in mancanza, le commissioni provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo non potranno concedere il nulla osta di competenza;

il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Messina ha inoltrato alla Regione, al Comune di Taormina e alla Fondazione Taormina Arte una nota nella quale si sollecitano gli enti in indirizzo all'adozione di una lunga lista di interventi per la messa in sicurezza del teatro antico di Taormina, sottolineando come il periodo invernale, nel quale i siti non ospitano eventi, debba essere utilizzato per le necessarie opere di manutenzione per il ripristino delle condizioni di sicurezza da garantire nei periodi in cui il sito è utilizzato per gli spettacoli;

considerato che:

./..

nelle stagioni precedenti, tali adempimenti, a cominciare dall'assunzione degli impegni di spesa per gli allestimenti, sono stati assolti ad inizio anno;

per il 2018, al contrario, nulla si è mosso finora né relativamente agli impegni di spesa né relativamente ai nulla osta necessari per l'uso dei siti;

quello che si profila è un ritardo che avrà effetti disastrosi sulla programmazione degli spettacoli nei suddetti teatri;

in assenza di qualsiasi certezza circa l'allestimento dei teatri, è impossibile che gli imprenditori del settore possano opzionare artisti e spettacoli prestigiosi che, di conseguenza, saranno dirottati altrove; di conseguenza, anche gli imprenditori turistici non sono nelle condizioni di definire la propria offerta e venderla per tempo;

appare impensabile che, in luoghi di assoluto prestigio dall'enorme potenziale turistico, non vi siano a tutt'oggi garanzie basilari per la programmazione della stagione estiva, con un danno incalcolabile per gli operatori e per l'indotto che tali eventi generano;

per sapere se non ritengano di dovere provvedere, con assoluta urgenza, all'assunzione degli impegni di spesa ai fini dell'allestimento dei teatri di pietra di Catania, Morgantina, Tindari e Taormina e consentire la regolare ed ordinata programmazione degli eventi culturali ed artistici in tali siti per la stagione estiva 2018.

(23 gennaio 2018)

BARBAGALLO

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 64 - Chiarimenti in ordine alla gestione del Parco Archeologico di Selinunte.

All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il sito archeologico di Selinunte rappresenta uno dei più interessanti dell'intera Regione;

esso rappresenta, infatti, la testimonianza di una delle più antiche città marittime e di frontiera aperta ad influssi punici, elimi e sicani che, con un'estensione di 270 ettari, risulta il più grande d'Europa, comprendendo numerosi templi, santuari e altari;

il suo assetto urbanistico, realizzato tra il 409 e 250 a.C., perfettamente conservato - con la cinta muraria dello stesso periodo che comprende alcuni tra i templi più significativi del mondo greco -, si distingue per dimensioni e purezza di forme, per continuità di testimonianze scultoree (le metope di Selinunte) e per vastità ed eterogeneità di necropoli;

che l'antica metropoli della Sicilia ellenica costituisce uno dei centri di maggiore interesse per studiosi, archeologi e visitatori, fornendo nel campo dell'urbanistica, dell'architettura militare templare, della sculture dell'arte funeraria una testimonianza ed un ruolo insostituibile nella storia e nell'archeologia del mondo antico;

nel 2017, il parco archeologico di Selinunte ha registrato ben 300.000 visitatori provenienti da tutto il mondo;

considerato che:

i servizi offerti al turista sono carenti e non adeguati alla rilevanza del sito archeologico (ad esempio, da quanto si è appreso, il bar è chiuso e i bagni non possono essere utilizzati per carenza di pulizia);

il sistema di climatizzazione del Museo Archeologico del Baglio Florio, situato all'interno del Parco Archeologico di Selinunte, non è funzionante, con la conseguenza che nella stagione invernale la temperatura interna è ben al di sotto di quella consentita dalle norme in materia di

./..

salubrità nei luoghi di lavoro, mentre nel periodo estivo, il mancato funzionamento dell'impianto, determina un clima torrido per i turisti e il personale;

la biglietteria d'ingresso del Parco lato Triscina, non risulta adeguata agli standard qualitativi minimi ed essenziali (il sito è sprovvisto di arredi, di punti luce idonei, di una cassa adeguata come riportato su Il Giornale di Sicilia del 6.2.2018);

l'ingresso al Parco viene chiuso alle 13.00 non rendendo fruibile l'accesso ai turisti nelle ore pomeridiane.

per sapere se intendano intraprendere azioni concrete affinché venga garantita la fruibilità del Parco archeologico di Selinunte e quali azioni questo Governo, in collaborazione con gli Assessorati preposti, intenda compiere per adeguare i servizi agli standard qualitativi europei.

(7 febbraio 2018)

SCHILLACI - DE LUCA A. - ZAFARANA - SUNSERI -
TRIZZINO - ZITO - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DI CARO - DI PAOLA - FOTI - MANGIACAVALLO
- MARANO - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI - SERGIO -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 24 - Attivazione del servizio di trasporto pubblico dell'azienda FCE - Ferrovia Circumetnea anche la domenica e i festivi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Ferrovia circumetnea è un'azienda di trasporto pubblico costituita con il D.M. n.2051 del 14.11.1947 ai sensi del R.D. n.1447 del 09.05.1912, recentemente passata direttamente sotto il controllo, la direzione, la gestione, l'indirizzo e la vigilanza della Direzione Generale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art.21 co.5 del D.L. 98 del 2011, convertito in legge (n.111 del 2011);

il servizio di trasporto pubblico locale della Fce ricadente sul territorio della provincia di Catania è di tipo ferroviario extraurbano e di tipo metropolitano nella città di Catania, utilizzando quale servizio di tipo sostitutivo e integrativo anche il servizio su gomma;

la materia del trasporto pubblico locale, non rientrando tra le materie ex art.117 Cost per le quali è sancita la competenza esclusiva dello Stato, cui spetta invece quella sulle grandi reti di trasporto, rimane in maniera residuale di competenza della Regione;

dal sito istituzionale della Ferrovia circumetnea si legge, inoltre, che gli obiettivi della Ferrovia circumetnea possono sintetizzarsi nell'offerta di un sistema di trasporto che costituisca un'attuazione delle politiche di mobilità dell'area etnea incentrate sull'utilizzo dei mezzi pubblici, avendo come riferimento la qualità dei servizi, la soddisfazione dell'utenza e il rispetto dell'ambiente;

considerato che:

l'Unesco, il 21 giugno 2013, ha iscritto l'Etna tra i siti naturali del Patrimonio dell'Umanità, la c.d. World Heritage List, in occasione della 37esima sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale Unesco con la partecipazione di oltre 180 Paesi, a Phnom Penh, capitale della Cambogia (<http://whc.unesco.org/en/list/1427/>);

l'Assessorato al Turismo, nel Piano Regionale di

./..

propaganda turistica 2017, ha preso atto che il turista, nella scelta della destinazione e nell'organizzazione della vacanza, è autonomo, critico, indipendente, competente, informato, esigente e selettivo, sempre alla ricerca di contenuti e consigli di altri viaggiatori; realizza contenuti, condivide esperienze nella rete e che il turismo di massa è scomparso ed è stato sostituito dalla massa di nicchie di turismi, di cui i tantissimi centri urbani che insistono sul periplo dell'Etna sono espressione;

nel corso degli Stati generali partecipati dalla Regione Sicilia nel novembre 2016, il Direttore Generale della Ferrovia Circumetnea Alessandro Di Graziano è intervenuto per testimoniare sull'importanza dei percorsi del gusto, in relazione anche alle recenti iniziative di FCE che ha proposto una serie di interessanti itinerari enogastronomici abbinati al viaggio in treno;

le prospettive di bilancio dell'attività ferroviaria in esame sono in crescita, attestate tra l'altro dalle dichiarazioni del Direttore generale dell'infrastruttura, secondo il quale tutta la Circumetnea è passata da 3 milioni a 6 milioni di passeggeri. Rispetto all'anno precedente, il 2016, la Metropolitana invece è passata da 600 mila a 3 milioni e mezzo di viaggiatori. Quindi in un anno si è registrata una crescita di quasi 3 milioni. Conseguentemente, anche i ricavi sono aumentati: solo in metropolitana si è passati da 200 mila euro a 1 milione e 300 mila euro (dal Quotidiano di Sicilia del 27 gennaio 2018);

visto che:

in alcuni centri abitati presenti sul percorso della Ferrovia circumetnea, la littorina è l'unico servizio di trasporto pubblico locale attivo;

l'azienda non compie, però, nessun servizio la domenica e nei festivi;

lo sviluppo turistico dell'hinterland etneo passa anche dalla disponibilità di un servizio pubblico di trasporto interurbano efficiente e affidabile, tra l'altro molto suggestivo e caratteristico, come nel caso delle carrozze della Ferrovia circumetnea;

l'attivazione del servizio domenicale gioverebbe all'azienda che potrebbe incamerare nuovi guadagni provenienti dall'utenza pendolare e turistica;

il potenziamento del servizio migliorerebbe il rapporto costi-benefici grazie all'enorme potenzialità di attrazione di un circuito turistico

./...

integrato e funzionante tutti i giorni della settimana;

la Ferrovia circumetnea rappresenta oggi una grande e concreta opportunità di potenziamento dei servizi turistici;

il Ministero delle Infrastrutture, in risposta ad una pregressa interrogazione depositata presso la Camera dei deputati dal Portavoce del M5S, ha lasciato inevasa la richiesta di intervento per affrontare il problema in questione, promettendo che si sarebbe mosso con una rilevazione statistica per valutare la domanda di trasporto nei giorni domenicali e festivi;

per conoscere se non intendano avviare una seria e decisiva interlocuzione con l'Azienda e il Ministero dei trasporti, per garantire questo importante servizio di trasporto per il territorio Etneo, anche la domenica e nei giorni festivi.

(1 marzo 2018)

CIANCIO - CAMPO - DI CARO - DI PAOLA - PASQUA -
DE LUCA A. - SCHILLACI - SUNSERI - PAGANA - MARANO -
CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - FOTI -
TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA -
TANCREDI

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 36 - Gestione del Parco archeologico di Solunto sito in Santa Flavia (PA).

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con Decreto del Presidente della Regione 11 luglio 2001 n. 6263 è stato istituito il sistema dei parchi archeologici siciliani, ai sensi dell'art. 20, 1° comma, della legge regionale 3 novembre 2000, n. 20, che comprende le aree archeologiche tra le quali Solunto;

con Decreto del Presidente della Regione n. 370 del 28 giugno 2010 veniva individuata l'area da istituire a Parco Archeologico di Solunto (Santa Flavia);

con D.A. n. 2151 del 24/07/2013 è stata individuata l'area costituente l'istituendo Parco Archeologico di Solunto, ricadente nel territorio del comune di Santa Flavia, e che con successivo decreto previsto dall'art. 2 dello stesso D.A. 2152, si prevede l'istituzione del Parco archeologico così come previsto dal comma 7 dell'art. 20 della L.R. 20 del 3 novembre 2000;

visto che:

il Codice dei beni culturali e del paesaggio, Decreto legislativo, testo coordinato 22/01/2004 n° 42, dove cita:

all'art. 1, comma 2 così cita: 'La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura', e comma 3 'Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione';

all'art. 6 comma 1: 'La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio

./..

culturale';

considerato che:

in data 2 febbraio 2018, durante un sopralluogo presso il sito archeologico, abbiamo potuto constatare, al netto del riconosciuto impegno profuso dal personale di amministrazione e gestione del Parco, le pessime condizioni in cui versa il parco stesso. Dalla precarietà degli immobili a servizio del parco, che costituiscono l'Antiquarium padiglione A e B, con infiltrazioni d'acqua dai tetti, vetrine dove sono esposti i reperti senza alcuna illuminazione. Di un'ulteriore immobile acquisito con esproprio a fine anni 90, e che nelle intenzioni dovrebbe rivestire il ruolo di ufficio amministrativo e/o del personale, dove addirittura i tetti per la gran parte sono caduti o mostrano pericolose crepe, immobile che nel complesso è in condizioni di totale abbandono. Dalla assoluta mancanza di un sistema antincendio, alle precarie condizioni di sicurezza delle recinzioni lungo i versanti nord ed intorno alla 'grande cisterna'; mancanza di brochure e materiale promo-pubblicitario turistico, l'assenza di guide specializzate o in alternative di audioguide, segnaletica descrittiva degli scavi ormai illeggibile. Un precario servizio di vigilanza. Il personale addetto alla manutenzione alloggiato in locali angusti e poco salubri. Insufficiente cura delle aree verdi, nessun servizio previsto per i diversamente abili, ad esempio montascale almeno per poter accedere all'Antiquarium, la poca presenza dei turisti;

ritenuto che:

la valorizzazione del nostro patrimonio storico archeologico rappresenterebbe una fonte di reddito, diretto, attraverso i visitatori, ed indiretto, attraverso l'indotto turistico ad esso collegato, ovvero, un volano economico di notevole importanza in una regione attanagliata da una crisi economica insostenibile;

il sito archeologico si presenta in maniera poco consona alle esigenze dei visitatori, senza guide cartacee o senza supporti informatici che possano consentirne una migliore fruizione, soprattutto se diversamente abili: se poi il visitatore è straniero, ci troviamo davanti alla totale mancanza del benché minimo supporto, niente interpreti, niente cataloghi multilingue, niente traduttori multimediali;

gli immobili asserviti al sito archeologico che dovrebbero essere il biglietto da visita del parco

./..

stesso che mostrano, in gran parte, evidenti lacune nella manutenzione ordinaria e straordinaria;

le gravi lacune nella gestione del Parco archeologico di Solunto, come di altri siti in Sicilia, ledono l'immagine della stessa regione Sicilia, etichettata spesso come esempio di inefficienza;

la Sicilia, dovrebbe essere, invero, una regione a spiccato indirizzo turistico, avendo sul proprio territorio oltre il 70% dei beni archeologici dell'Italia;

per conoscere:

cosa intendano fare per eliminare le criticità sottolineate e porre rimedio a questa grave situazione;

come mai il sito archeologico di Solunto non sia stato adeguatamente attrezzato e supportato;

quali azioni concrete si intendano mettere in atto affinché venga garantita la fruibilità del Parco archeologico di Solunto e quali azioni questo intendano compiere per adeguarne i servizi agli standard qualitativi europei;

quali iniziative si intendano adottare per evitare che la Sicilia dia di se stessa, anche in ambito turistico, l'ennesima immagine negativa alle migliaia di turisti che si recano a visitarne l'importante patrimonio archeologico.

(27 marzo 2018)

SIRAGUSA - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIANCIO - DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA -
SCHILLACI - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 45 - Esclusione dei Comuni di Campofelice di Roccella, Cerda e Collesano dal Rally Targa Florio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la Targa Florio, giunta oggi alla 102esima edizione, è una manifestazione sportiva di livello internazionale, nata nel 1905 per volontà di Vincenzo Florio. Si tratta di una delle più antiche corse automobilistiche della storia, organizzata dall'Automobile Club Palermo, con il supporto dell'Automobile Club nazionale;

ha sempre rappresentato per tutti i Comuni facenti parte del circuito e per quelli limitrofi un importantissimo evento mediatico e turistico, capace di attrarre un enorme bacino di appassionati e curiosi, mediante il quale queste piccole realtà hanno avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare per le loro caratteristiche paesaggistiche, ambientali e architettoniche. Tale evento, infatti, rappresenta, senza dubbio, la più importante manifestazione sportiva della nostra Regione, ed è capace di generare ricadute positive, soprattutto dal punto di vista economico, sia sui singoli comuni interessati dalla gara, che sull'intero comprensorio madonita;

la celebre gara automobilistica si è sempre disputata nel Circuito delle Madonie, e il suo percorso prevedeva la partenza da Contrada Pistavecchia di Campofelice di Roccella, per poi passare da Cerda, Caltavuturo, Castellana, Petralia Sottana, Petralia Soprana, Geraci, Castelbuono, Isnello, Collesano, ed infine tornare al punto di partenza;

considerato che:

la prossima edizione della Targa Florio, prevista per il 4 maggio, prevede un percorso differente da quello degli ultimi anni, che nello specifico toccherà i paesi di Caltavuturo, Castelbuono, Castellana, Cefalù, Pollina, Petralia Sottana, Petralia Soprana, Geraci, Castelbuono, Isnello;

i Comuni di Campofelice di Roccella, Cerda e Collesano, sono stati esclusi dal circuito senza alcuna reale motivazione, nonostante siano da sempre il centro nevralgico della Targa Florio. Infatti il Comune di Campofelice, ha da sempre

./..

rappresentato il punto di partenza della corsa automobilistica, nel territorio del Comune di Termini Imerese, alle porte di Cerda, sorge la cosiddetta Tribuna di Floriopoli, che comprende i box delle vetture, la torre dei giudici di gara, le tribune coperte e scoperte per il pubblico, e il territorio di Collesano ha da sempre ospitato la Prova Spettacolo dell'evento sportivo;

la loro esclusione comporterà, un gravissimo danno economico, oltre ad un generale malcontento della popolazione tutta, che da un anno aspetta di prender parte a questo evento di portata mondiale;

per conoscere:

come intendano tutelare il circuito storico della Targa Florio;

quali iniziative concrete intendano intraprendere al fine di modificare il percorso della gara;

quali siano le motivazioni che hanno portato alla estromissione dei comuni di Campofelice di Roccella, Cerda e Collesano dal Circuito delle Madonie.

(24 aprile 2018)

SUNSERI - CANCELLERI - CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO
- DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI -
MANGIACAVALLLO - MARANO - PAGANA - PALMERI - PASQUA -
SCHILLACI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 52 - Presunte irregolarità nel bando/corso per Guide vulcanologiche.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Collegio Regionale delle Guide Alpine e vulcanologiche della Sicilia è stato istituito con la legge regionale 6 Aprile 1996 n. 28 art. 11, disciplinato dalla legge nazionale 2 Gennaio 1989 n. 6 art. 13, come organo di autodisciplina della professione;

spetta al Collegio la tenuta dell'albo professionale delle Guide Alpine, aspiranti Guide alpine e delle Guide Vulcanologiche, esso, inoltre, ha il dovere di vigilare sulle regole della deontologia professionale, applicare le sanzioni disciplinari, mantenere i rapporti con gli altri ordini professionali di Guide Alpine e dare parere ove richiesto alla Regione ed alle autorità amministrative sulle questioni che interessano la disciplina della professione e l'attività delle guide;

il collegio, altresì, ha il compito di organizzare ogni 3 anni i corsi di aggiornamento professionale e ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 28 del 6 Aprile 1996, avvalendosi della commissione tecnica nazionale, i corsi di formazione professionale;

visto che:

nel corso del 2016 e del 2017 sono stati emanati due successivi bandi/corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Guida Vulcanologica;

i bandi sono stati redatti dall'assessorato regionale al Turismo, l'ultimo dei quali con D.A. n.14 del 09/06/2017/, in collaborazione con il Collegio regionale delle Guide alpine e Vulcanologiche della Sicilia;

i bandi prevedevano prove preselettive e un successivo corso di abilitazione professionale;

il corso ha lo scopo di formare le Guide Vulcanologiche abilitate all'accompagnamento di turisti e visitatori sui vulcani, Etna e Stromboli, con l'esclusione di percorsi in zone rocciose, ghiacciai, terreni innevati o che richiedano

./..

comunque l'uso di corda, piccozza e ramponi;

appreso che:

le prove da sostenere per accedere al corso da 456 ore, che ha un costo di settemila e 400 euro per ciascun iscritto, consistevano in: una prova pratica, un test di resistenza fisica condotto sull'Etna; una prova teorica; un quiz sulla conoscenza dell'ambiente vulcanico basato su discipline come vulcanologia, botanica, zoologia; infine, un colloquio orale con la commissione esaminatrice, composta da guide alpine professioniste provenienti da Collegi del nord Italia e da una guida in rappresentanza del Collegio siciliano;

a quanto risulta agli scriventi, ebbene, sono state segnalate, anche attraverso una denuncia alla Procura della Repubblica, diverse irregolarità e criticità, le quali avrebbero viziato sia le prove preselettive che l'esito finale del test di resistenza fisica in montagna, che si pone come una prima fase cui segue la prova mediante quiz;

l'esito della prova, secondo quanto riportato dagli organi di stampa e sulla base della predetta denuncia alla Magistratura, sarebbe infatti stato alterato e si pone il dubbio dell'esistenza di un modus operandi volto ad avvantaggiare persone vicine ai componenti del consiglio direttivo del Collegio competente a svolgere le procedure d'esame o di altre guide alpine e vulcanologiche già abilitate;

considerato che i dubbi su possibili irregolarità e sulla mancanza di trasparenza e par condicio che riguardano le prove del Bando/corso, che a tutti gli effetti è da considerare un concorso pubblico, tra l'altro costato ben 250 euro a ciascuno dei 104 partecipanti all'ultimo bando, non può essere ignorato dal Governo regionale e, segnatamente, dall'Assessorato che ne ha la responsabilità;

per conoscere se ritengano opportuno:

intervenire attraverso la costituzione di una Commissione di Indagine e la sospensione degli esiti delle prove, affinché si possa far luce sulle circostanze descritte;

prendere i necessari provvedimenti, secondo le proprie prerogative e competenze, ove si rinvenissero le predette irregolarità;

tutto ciò allo scopo di dirimere quei dubbi che

./..

gettano pesanti ombre sull'operato delle nostre Istituzioni e sulla imparzialità della P.A., a difesa dei diritti e delle legittime aspettative di tutti i cittadini siciliani.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 maggio 2018)

FOTI - CAMPO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO -
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - MANGIACAVALLLO -
MARANO - PALMERI - PAGANA - PASQUA - SCHILLACI -
SIRAGUSA - SUNSERI - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA
- ZITO